[illegible] Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

[illegible] si conteggiano a righe di 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $3^8/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. Trieste, Lunedì 10 Agosto 1903. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7879

L'incoronazione di Pio X.

50,000 persone in S. Pietro!

ROMA 9 (N). Ad ore 8.30 nella basilica di San Pietro, avvenne, a porte chiuse, la solenne cerimonia dell'incoronazione del papa. Vi assistettero circa 50000 persone munite di biglietto.

Fuori della chiesa le truppe schierate intorno alla gradinata, regolavano l'accesso della folla e mantenevano l'ordine. Entro la basilica regolavano l'ordine i corpi armati pontifici. Dinanzi alle cappelle erano di piantone pel servizio d'ordine pubblico, i gendarmi pontifici in alta divisa, mentre i dragoni pontifici, le guardie di finanza della segretaria di Stato nella grande uniforme di gala, facevano il servizio d'onore nelle tribune riservate all'aristocrazia e al corpo diplomatico, ove erano addetti, per il ricevimento degli invitati, i camerieri segreti di spada e cappa.

Un completo servizio sanitario, sotto gli ordine del comm. Lapponi era stato affidato alle suore „Figlie della carità".

Nelle tribune.

Nella sua speciale tribuna il corpo diplomatico si trovava al completo; in quella dei sovrani sit rovavano il duca Roberto di Parma col figlio nonchè la figlia di don Carlos maritata al principe Massimo. Assistevano pure alla solenne cerimonia il conte Senni, il conte di San Martino, la principessa di Belmonte, il principe di Rossano, la principessa Del Vivaro, don Marco Borghese, la marchesa di Rudinì, la principessa Rospigliosi, il principe Barberini, il generale Gianciani, i principi Chigi, tutti i consiglieri comunali clericali, fra i quali Malatesta, Persichetti, Soderini, Santucci, Benucci ed altri. I cavalieri di Malta giunsero in cinque vetture elegantissime, fra di essi notata la marchesa Capranica, il barone de Piro, i comm. dell'ordine, Rivera, Da Mosco, Peretti, Feretti, Costaguti, Gallo e Gnoli. Notato anche il senatore Pasolini.

In un posto riservato assistevano don Parolin, nipote del papa, don Forcellini suo cugino, e don Jeremich.

I veneti.

In uno speciale recinto, sotto il pilone di Sant'Andrea si trovavano le rappresentanze venete. Ma in tutta la immensa basilica si poteva dire che i veneti predominassero. Non si sarebbe mai creduto che tanti ce ne fossero a Roma, dato che non sono arrivati treni speciali, si deve trattare di veneti residenti in Roma. La loro esultanza la manifestavano con un alto geniale favellare. Narrano innumerevoli aneddoti: tutti hanno conosciuto Pio X e per poco tutti non gli sono parenti!

La discesa del papa.

Il papa, accompagnato dai cardinali, è disceso a piedi, alle 8.30, nel portico della basilica, dove, dinanzi alla porta Santa, era stato eretto il trono. Il papa, in abiti pontificali, piviale e mitria, si è assiso sul trono, mentre i cardinali prendevano posto in speciali bancate. Quindi il cardinale Rampolla accompagnato dal capitolo e dal clero vaticano, ha presentato gli omaggi al papa con un discorso in latino. Il papa poscia ammise il capitolo e il clero al bacio del piede. Dopo ch'ebbe parlato Rampolla avrebbe dovuto parlare anche il cardinale Oreglia in nome del Sacro Collegio; ma Oreglia non parlò. Intanto i cantori della cappella Sistina cantavano il „Tu Petrus".

L'entrata nella basilica. L'acclamazione.

Il papa quindi, salito sulla sedia gestatoria, tra i flabelli e preceduto dai dignitari e dai cardinali, è entrato alle 8,36 nella basilica dalla porta centrale, accolto dalle acclamazioni della folla, mentre dalla Loggia della benedizione suonavano le trombe d'argento e la guardia palatina rendeva gli onori. Pio X era pallidissimo: ma il suo pallore non era quello di Leone XIII: il papa è commosso profondamente; commosso ed oppresso quasi dalla grandiosità dello spettacolo che gli si spiegò davanti. La figura del papa è interessante e suggestiva, ma non ha nulla di ascetico.

Quando Pio X entrò in S. Pietro le sue mani si protesero ad un cenno [illegible] di preghiera. Pareva invitasse il [illegible] l'immenso popolo, ad esaudire il [illegible] desiderio che non si prorompa in [illegible] zioni inopportune. L'enorme [illegible] allora di reagire, per impeto [illegible] tentò commozione. Qualche appl[illegible] di figliale qua e là, ma le mani di Pi[illegible] risuonò no l'umile preghiera e riescir[illegible] rinnovarono per un istante l'immens[illegible] a dominare per un istante [illegible] di simpatia e di entusiasmo. Poi [illegible] flutto di nuovo applauso fragoroso. Pio [illegible] scoppiò un benediceva la folla, sospese il [illegible] che già benedizione per far cenno co[illegible] gesto di bestar quieti; ma non ess[illegible] la mano di cenno aggiunse il gesto [illegible] sufficiente il di raccomandare il sile[illegible] più caratteristico giare l'indice al [illegible] con l'appoggio [illegible]

[illegible] sa — Il bacio.

Dop[illegible] ha [illegible] zione al popolo, il papa [illegible] qual si [illegible] abiti sacerdotali per ce[illegible] sa, mentre i cardinali, i [illegible] escovi e gli abati penitenzieri [illegible] lossavano gli abiti sacerdotali [illegible] il loro grado e dignità.

Quindi il papa, preceduto dal grandioso corteo, e trasportato in sedia gestatoria, si è diretto al grande trono papale costruito in fondo a'l'abside, per celebrare la messa, mentre la folla continuava ad acclamarlo.

Durante il percorso dalla cappella Clementina all'altra della Confessione, uno dei cerimonieri pontificii, andando innanzi al papa, ha bruciato tre volte della stoppa, gridando: „Santo padre, così passa la gloria nel mondo!"

Allorchè il papa comparve dinanzi all'altare della Confessione, i cantori della Cappella Sistina intuonarono l'„ecce sacerdos magnus".

Nell'abside, alla destra e alla sinistra del trono pontificio furono erette le tribune per la famiglia del papa, per i cavalieri di Malta, per il corpo diplomatico e per il patriziato. Dinanzi alle tribune a destra e a sinistra, erano disposti bancate per i cardinali, i patriarchi, i vescovi, gli abati e gli altri prelati e dignitari.

Dinanzi all'altare del Sacramento il papa, disceso dalla sedia, è rimasto in ginocchio per qualche minuto ad adorare il Sacramento, esposto in forma solenne. Tutti i cardinali gli facevano coro in ginocchio.

Quindi Pio X è risalito nella sedia gestatoria, salutato da tre nuova acclamazioni, e fu trasportato nella cappella Clementina, dove era eretto un altro trono. Il papa si è assiso sul trono mentre i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi e gli abati penitenzieri, assistevano da speciali banchi loro riservati. Il papa ha ammesso i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi all'atto d'obbedienza, e quindi impartì con voce chiara e forte la solenne benedizione al popolo.

Dopo che il Sacro Collegio, i vescovi e gli abati ebbero prestato l'atto d'obbedienza, i cardinali baciarono il piede, il ginocchio e il volto del papa, i vescovi i piedi e il ginocchio, gli abati soltanto il piede. Primo a baciare il piede naturalmente fu Rampolla, malgrado che il pontefice facesse l'atto di esimersi. Ma il cardinale aveva già eseguito l'umile atto e già stava per eseguire il bacio delle ginocchia, quando il pontefice lo accolse fra le braccia e con visibile atto gli offerse da baciare le gote. Rampolla gli sfiorò la destra e fece appena atto di baciargli la sinistra.

Cominciò quindi la celebrazione della messa col consueto cerimoniale delle messe papali. Dopo il canto dell'epistola e del vangelo latino e greco, il cardinale diacono Macchi, accompagnato dagli uditori di Rota e dagli avvocati concistoriali, si è recato all'altare papale, mentre il papa si assideva sul treno, ed ha recitato le speciali litanie dell'incoronazione.

Al momento dell'elevazione, ad ore 12.40, le trombe d'argento suonarono dall'alto della cupola, mentre i corpi armati si inginocchiavano e il popolo assisteva in religioso silenzio.

Il papa, assiso sul trono, fece il cerimoniale solenne della comunione comunicando pure il diacono e il suddiacono.

La messa terminò alle 12.50.

L'incoronazione.

Il papa, risalito quindi sulla sedia gestatoria, coi flabelli e sotto un grandioso baldacchino, fu trasportato su apposito podio costruito dinanzi all'altare maggiore. Quivi il cardinale decano ha recitato la preghiera sopra l'eletto pontefice. Poscia uno dei cardinali diaconi tolse al papa la mitria, mentre il cardinale diacono Macchi pose sulla testa del pontefice la tiara, dicendo a voce alta la formula dell'incoronazione: „Prendi la tiara, ornata di tre corone, e sappi che tu sei padre dei principi e dei re, reggitore dell'universo in terra, vicario del nostro Salvatore Gesù Cristo, a cui è onore e gloria, nei secoli dei secoli."

Il papa infine lesse ad alta voce alcune orazioni, poi, alzatosi in piedi, diede la solenne benedizione al popolo che acclamò calorosamente il papa mentre passava dalla chiesa dirigendosi all'altare della Pietà. Quivi il papa ricevette le felicitazioni e gli auguri del Sacro Collegio.

Pio X benedice i soldati italiani.

Al ritorno del corteo, quando la sedia gestatoria giunse in fondo alla basilica, il portone di mezzo era spalancato e il grande telone che copriva il cancello era sollevato ai lati; al di là si vedeva la vasta piazza inondata di sole; l'immenso spazio appariva quasi vuoto: soltanto si scorgeva una sottile linea scura: erano i soldati del 1.o reggimento dei granatieri. Prima di voltare a sinistra, la sedia gestatoria si fermò: il papa spinse lo sguardo sulla piazza, oltre l'atrio della basilica: vide i soldati, e sempre volto verso la piazza, con moto rapido alzò il braccio a benedire: fu una benedizione più larga e più solenne di quelle brevi e quasi a scatti che pare siano abituali al nuovo papa.

Poscia, per la scala interna della cappella del Sacramento il Papa rientrò nel suo appartamento alle ore 1.05.

COMBES A MARSIGLIA.
UN ATTENTATO.

MARSIGLIA 9 (N). Certo Piccolo tirò due revolverate contro la vettura del presidente dei ministri Combes. Nessuno fu ferito. L'autore dell'attentato fu arrestato.

MARSIGLIA 9 (Havas). L'attentato contro Combes avvenne mentre questi si recava alla prefettura, sul crocevia della vecchia strada per Tolone e la Rue Saint-Elois. Gli agenti di polizia si precipitarono sull'individuo indicato loro dal pubblico, e a stento lo sottrassero alla folla che voleva linciarlo. E' piccolo, tarchiato, e al vestito pare un pescatore. Era senza cappello: fu condotto alla prefettura, che dista dal luogo dove accadde l'incidente circa un chilometro, senza che opponesse alcuna resistenza.

Nelle stanze della prefettura gli furono poste le manette. Nell'interrogatorio il Piccolo dichiarò di avere 21 anno e di abitare nella Rue des Trois Soleils.

Parla male il francese, con accento spiccatamente italiano. Protesta in termini violenti contro l'accusa elevata a suo carico, e prorompe in lacrime. Il revolver che gli fu trovato indosso è a sei colpi, ma prima degli spari doveva portare sole cinque cartuccie, di cui due furono trovate sparate. Combes, che giunse alla prefettura prima dell'arrestato, fu acclamato entusiasticamente.

MARSIGLIA 9 (N). La versione ufficiale smentisce che si sia commesso un attentato contro il presidente dei ministri. Le revolverate non erano state dirette contro la sua carrozza.

Ecco come si sarebbe svolto il fatto secondo i rilievi ufficiali. Un individuo lanciò contro la vettura del presidente dei ministri un pomodoro, che colpì l'usciere seduto a cassetta. Gli agenti di polizia inseguirono l'individuo, i cui colleghi tentarono di favorirne la fuga. Uno di questi suoi compagni, di nome (o di sopranome?) Piccolo, tirò delle revolverate: egli era distante circa un centinaio di metri dalla carrozza di Combes. L'individuo che lanciò il pomodoro e il Piccolo furono arrestati. Quest'ultimo era ubriaco e negò di avere sparato.

MARSIGLIA 9 (N). Il secondo individuo arrestato perchè aveva lanciato un pomodoro contro la vettura del presidente dei ministri si chiama Dachino Agostino, ha 19 anni, ed è oriundo italiano.

Al congresso dei maestri.

MARSIGLIA 9 (N). In occasione del congresso dei maestri e delle maestre della Francia e delle colonie francesi, ebbe luogo a mezzogiorno un banchetto cui presero parte circa 3500 persone. Il presidente dei ministri e il ministro della marina furono acclamati vivamente. La folla accompagnò la carrozza dei ministri gridando: viva Combes! viva la repubblica! e cantando l'internazionale.

Dopo „Il congresso dei maestri".

MARSIGLIA 9 (N). Il banchetto datosi in occasione del congresso dei maestri e delle maestre di Francia riuscì clamoroso. I singoli oratori e perfino Brisson riuscirono a mala pena a farsi ascoltare. Alcuni convitati che erano divenuti troppo chiassosi furono allontanati dalla sala. Allorchè si alzò Combes per tenere il suo discorso tutti i convitati lo salutarono entusiasticamente. Egli parlò per un'ora e un quarto, interrotto ripetutamente da lunghi applausi. Il suo discorso fu tutta una difesa della legge sulle congregazioni e dell'opera spiegata dal Governo di fronte alle congregazioni stesse; e si chiuse con una invocazione alla concordia di tutti i repubblicani necessaria pel raggiungimento della vittoria finale.

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO UNGHERESE
e il partito dell'indipendenza.

BUDAPEST [illegible] l'indipendenza [illegible] conferenza presieduta da Frances[illegible]. Questi in un suo discorso rilevò che le dimissioni del Gabinetto sono la conseguenza della lotta perseverante e patriottica del partito, ed è desiderabile che il re venga a Budapest per la soluzione della crisi. L'oratore chiuse esprimendo il convincimento che la soluzione della crisi non sia possibile che mediante concessioni nazionali.

Zol'an Papp chiede che sia istituita una commissione, la quale constati che egli ha realmente consegnato al „Fügetlen Magyar Orszag" l'importo datogli dal deputato Sandor.

La conferenza dichiara inutile quest'inchiesta, perchè la commissione istituita a suo tempo per la stessa faccenda ha già dichiarato corretto il procedere del Papp.

Il presidente prega Polonyi di riferire sulla commissione parlamentare d'inchiesta.

Polonyi dice che finchè la relazione non sarà stata presentata alla Camera non ritiene di poter entrare in particolari. Tiene però a dichiarare per intanto che non si raccolse alcun elemento per sospettare che un membro del partito si sia lasciato corrompere. Constata che i deputati Papp e Nessi sono usciti incolumi dall'inchiesta. La conferenza è quindi chiusa.

LA RIVOLUZIONE MACEDONE

Linee telegrafiche e ferroviarie distrutte dalle bande.

COSTANTINOPOLI 9 (N). I rivoluzionari distrussero sulla linea ferroviaria Monastir-Salonicco, fra le stazioni di Vladovo e Strovo, un ponte e 800 metri di linea telegrafica, e in un altro punto presso l'indicatore chilometrico 169 il ponte ferroviario e 500 metri di linea telegrafica. I componenti le bande rivoluzionarie che si trovano presso Dibre e Perlepe porterebbero uniformi bulgare e sarebbero armati di fucili Mannlicher. Nelle vicinanze di Dibre gli abitanti maschi di 4 villaggi si sarebbero uniti alle bande.

Anche da altri luoghi del vilajet di Monastir giungono notizie simili; così pure dal vilajet di Salonicco si annuncia che gli abitanti bulgari dei villaggi si sono armati e sono andati ad ingrossare le bande. Finora però non si osservarono nè un movimento generale nè concentramenti di mosse rivoluzionarie. Nondimeno i fatti finora accaduti hanno già eccitato straordinariamente i maomettani, e inquitato vivamente il resto della popolazione.

Da Salonicco si annunzia che fu disposta la mobilitazione di 24 battaglioni di „redif". In molti luoghi specialmente del vilajet di Monastir, si sono formate bande Maomettane, e in alcuni circoli meridionali anche bande greche e kutzovalacche, le quali sostennero già con gravi perdite dei combattimenti coi rivoluzionari.

Macedoni e bulgari che accorrono a rinforzare le bande.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Oltre a truppe di fanteria sono partite da Prizrend per Monastir anche rinforzi di artiglieria finora 10 cannoni. Secondo informazioni turche in questi ultimi tempi sarebbero passati dalla Bulgaria nei vilajet macedoni 3000 macedoni e bulgari, i quali tentano di unirsi alle bande. Si dice che altre 20 bande rivoluzionarie stanno preparando il loro passaggio pel confine. La Porta, che da tutte le parti ricevette consigli di reprimere sollecitamente il movimento e di impedire rigorosamente qualsiasi eccesso da parte delle truppe e delle popolazioni maomettane, ha emanato nuovamente ordini a questo scopo. Se questi ordini saranno eseguiti esattamente ed efficacemente, non saranno più a temere nè un peggioramento della situazione nè ulteriori complicazioni.

Capobanda ricattatore.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Secondo informazione alle ambasciate austriaca e russa, il capobanda Ciakelaroff commise recentemente nel circolo di Castoria vilajet di Monastir, alcuni ricatti.

Una protesta contro gli eccidi di sudditi ellenici.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Le notizie secondo cui nel circolo di Castoria vilajet di Monastir, le bande rivoluzionarie avvrebbero provocato incendi e fatto grandi stragi di maomettani e di greci, compresi donne e fanciulli, in 7 villaggi, finora non furono confermate dai dispacci consolari. Siccome però effettivamente in questi ultimi giorni nel vilajet di Monastir molti greci furono assassinati da rivoluzionari per delazioni, per servigi prestati alle autorità turche o per altra ragione di vendetta, questa legazione greca elevò nuovamente rimostranze all'Yldiz Kiosk, e diede comunicazione di quei fatti anche alle ambasciate a. u. e russa. La legazione sta preparando la lista dei nomi delle vittime.

Fiori a Giordano Bruno.

ROMA 9 (N). Numerose pattuglie di carabinieri stazionarono oggi in piazza Campo di Fiori, temendosi che i partiti popolari volessero, malgrado il divieto, fare l'annunciata dimostrazione anticlericale. Nel mattino due giovani comperarono fiori ad un vicino banco recandosi poi a spargerli sulla base del monumento a Giordano Bruno.

Anarchico espulso dalla Svizzera.

GINEVRA 9 (N). [illegible] ha espulso e fatto tradurre a Chiasso l'anarchico italiano Barsanti, sedicente redattore di un giornale belga, perchè tenne ai muratori scioperanti discorsi violenti ed offensivi per il Governo di Ginevra.

Cronaca degli scioperi.

BUDAPEST 9 (N). Circa 4000 lavoranti falegnami tennero oggi un'adunanza in cui formularono le loro domande riguardo all'aumento delle mercedi ed alla riduzione dell'orario; ed incaricarono una commissione di esporre quelle domande ai principali, e, qualora esse fossero respinte, di proclamare al momento opportuno lo sciopero.

Re Carlo di Rumenia a Ischl. ISCHL 9 (N). Re Carlo di Rumenia giunse qui alle ore 2.2 pom.; fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore.

Re Edoardo a bordo del „Meteor". LONDRA 9 (N). Re Edoardo intraprese oggi a bordo dell'yacht „Meteor" dell'imperatore di Germania un lungo viaggio di crociera nel Solent.

Estrazioni.

ROMA 7. Ecco i risultati complessivi della 70.a estrazione della Croce Rossa:

Il premio di 20,000 lire fu vinto dalla cartella 41 della serie 11,288. Il premio di lire 2,000 dalla cartella 23 della serie 4468. I due premi di lire 1000 furono vinti dalle cartelle numeri 33 e 45 rispettivamente dalle serie 9,944 e 2,950. Dieci premi di lire 50 furono vinti dalle cartelle: 3, serie 7261 — 44, serie 3227 — 1, serie 99969 — 39, serie 11716 — 8, serie 9292 — 39, serie 4891 — 9, serie 379 — 23, serie 8529.

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle 23 serie qui sotto indicate seno rimborsabili con lire 33 ciascuna: 698 — 1254 — 1349 — 1350 — 1764 — 2121 — 2518 — 2665 — 2768 — 3016 — 3664 — 5524 — 6048 — 6105 — 7919 — 9348 — 9672 — 9728 — 10015 — 10336 — 10839 — 11072 — 11143.

CRONACA PER TELEGRAFO

Incendio in una sala da giuoco.

TROUVILLE 9 (N). Nella sala da giuoco di questo Casino scoppiò un grave incendio: gran parte della sala rimase distrutta.

Schiacciato dal tram elettrico.

NAPOLI 9 (N). Una raccapricciante disgrazia avvenne stamane presso l'Arenaccia lungo la linea ferrovia Napoli-Aversa: Il fruttivendolo Pasquale Toscano, quarantenne, da Sant'Anastasia, si recava a vendere dei fichi al mercato. Per far più presto, camminava lungo il binario della tramvia elettrica, quando ad un certo punto, vedendo venire il treno si gittò a destra per scansarlo. Ma nello stesso momento sopraggiungeva in senso inverso un altro treno. Il pover'uomo fu investito, travolto e sfracellato. In un istante del misero corpo del Toscano non rimase che una poltiglia sanguinolenta! Il manovratore Francesco Candido fermò il treno cercando di darsi alla fuga, ma fu subito raggiunto ed arrestato. Intanto la folla raccoltasi in gruppo, inveì contro il personale dei trams, facendolo bersaglio di una fitta sassainola. Le guardie e i carabinieri accorsi, vedendosi impotenti ad opporsi a quella ribellione, chiesero rinforzi. Venne sul luogo anche mezza compagnia di truppa. I pompieri poterono farsi luogo tra la folla ed in presenza del pretore togliere dal binario i resti della vittima e portarli al cimitero.

Ora i treni in partenza lungo la linea Napoli-Aversa sono scortati da guardie perchè si teme vengano usate altre violenze contro il personale tramviario. Infatti fu arrestato un giovane che aveva minacciato di accoltellare un manovratore.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il nuovo Papa e la liturgia slava. Nuovi particolari. Il giorno stesso della elezione del Patriarca di Venezia a Papa abbiamo esposto vario memorie del suo interessamento per le diocesi nostre e per la causa della latinità, pubblicando anche il testo di una sua lettera in tale argomento. La consorella di Parenzo riceve ora da Neresine (Comune di Ossero) interessanti particolari sulle cure presesi dal cardinale Sarto per il rito latino in quella borgata.

Forse nessun luogo dell'Istria nostra - dice il giornale - è tanto noto, o almeno ha occupato il card. Sarto, ora Pio X, quanto Neresine. Qui, per capriccio scismatico, il clero s'era puntigliato di battezzare in islavo non ostante le vive proteste di quella popolazione. Indarno si ricorse al vescovo diocesano ed al Nunzio a Vienna. Col mezzo d'un armatore neresinotto, sig. Costante Camalich, questo inaudito abuso giunse alle orecchie del cardinale Sarto. Quel che non s'ottenne in tanti anni di sterili proteste a Veglia ed a Vienna l'ottenne in breve il Patriarca di Venezia, poichè da Roma arrivò tosto l'ordine di battezzare in latino. Allora, per corbellare il comando di Roma, s'inventò il *battesimo latino privato*, vale a dire - come falsamente l'interpretava il clero fanatico - a porte chiuse [illegible] a un neresinotto senza informarsi come andavano le faccende liturgiche di quella borgata, rescrisse a Roma, e *volens nolens* si dovette di nuovo battezzare in latino e pubblicamente come in passato.

Avanti due anni, la spada del glagolito, pendeva di nuovo minacciosa su Neresine e prevedendo disordini inevitabili si pensò di mandare a Roma una commissione. Ai 4 agosto 1901 la commissione neresinotta si presentava al Patriarcato di Venezia per avere commendatizie per Roma. Il cardinale da un paio di giorni trovavasi in seminario ove faceva gli esercizi col suo clero e si disse che assai difficilmente avrebbe ricevuto. Si va al seminario - narra uno dei membri di quella commissione - sotto l'atrio si scrivono, sur un semplice biglietto di visita, poche linee, dicendo come una deputazione di Neresine, dovendosi recare a Roma per affari liturgici, chiedeva una udienza. Pochi minuti appresso il suo segretario introduceva la commissione presso il Patriarca.

Il cardinale Sarto, vestito da semplice prete, senza nessuna insegna del suo grado, così da parere un buon curato di campagna, accolse la commissione con un fare talmente affettuoso e cordiale da meravigliare. Udita la cosa soggiunse tosto. „Io, non ho più, come gli antichi miei predecessori, influenza diretta sulle diocesi dell'Istria, ma rimango sempre cardinale e come tale posso occuparmi anche dei miei buoni neresinotti". Poi domandò: „Si rifiutano ancora, a Neresine, gli ultimi Sacramenti a chi li chiede in latino?" Ed inteso che sì, si coperse con ambo le palme delle mani la faccia ed esclamò: „Mio Dio! Ma dove è la fede? A quali passi trascina un mal inteso amor nazionale!"

Avvicinatosi poi allo scrittoio estese due lettere abbastanza lunghe; una diretta al card. Rampolla, l'altra al card. Ferrata, nelle quali, deplorando l'introduzione d'una lingua non permessa in chiesa di rito latino, pregava di far togliere gli abusi che succedono a Neresine, dei quali egli s'era occupato anche in antecedenza. Scritto, le lesse a voce alta e le consegnò aperte al capo della commissione.

Prima di prendere commiato il maestro B. Tonolli domandò una speciale benedizione pel buon esito dell'impresa. „Iddio la benedica, esclamò, ella va a Roma per un'opera santa; ella va per procurare la pace ed il bene della nostra santa religione o la benedizione di Dio non le può mancare."

Due anni dopo, lo stesso giorno e forse la stessa ora, il cardinale diveniva Pio X!

Il „Te Deum" per l'elezione di Pio X. Ieri alle 10 ant. si celebrò nella basilica di San Giusto una solenne messa di ringraziamento per l'elezione di Pio X a papa. Alla messa, nella quale pontificò con grande assistenza mons. vescovo Nagl, seguì il *Te Deum*. Alla cerimonia intervennero il luogotenente conte Goess, il podestà dott. Sandrinelli e rappresentanze di tutte le autorità civili e militari, di alcuni consolati e di alcune corporazioni.

La cappella civica diretta dall'egregio maestro Rota, eseguì la messa dell'abate Perosi „Benedicamus Domino", Fu cantata a cinque voci e fu molto apprezzata una *Salve Regina* del Rota. Furono eseguiti ancora il *Te Deum* del Ricci e il *Salutaris ostia* del Gounod.

I punti più importanti della funzione sacra furono salutati dalle salve della batteria alla Lanterna e al momento del *Te Deum* sonavano tutte le campane della città. Nell'interno della basilica rendevano servizio d'onore guardie municipali e civici vigili in alta tenuta.

Pure ieri in tutte le altre chiese della città, come della diocesi intera, fu cantato dopo la messa parrocchiale un solenne *Te Deum*.

I lavori all'Arsenale del Lloyd. La *Neue Freie Presse* arrivataci stamane, accennando alle costruzioni in corso all'Arsenale del Lloyd, assicura che sino alla metà e alla fine d'ottobre il Lloyd non si troverà nella dolorosa eventualità di licenziare altri operai. Frattanto furono avviate pratiche per assicurare al Lloyd anche oltre l'ottobre sufficenti lavori sì che non risulti neanche più tardi necessario di ricorrere a licenziamenti. Una impresa di navigazione abbisognando due battelli ha invitato il Lloyd, lo Stabilimento tecnico e un cantiere inglese a presentare delle offerte. Il cantiere inglese avrebbe offerto i prezzi più convenienti, ma sarebbero sorti dei dubbi circa la qualità del materiale e l'esecuzione del lavoro. Il Lloyd si sarebbe dichiarato pronto a ridurre la sua offerta: le trattative in proposito non sarebbero finora esaurite. Se desse dovessero approdare a favorevole risultato, l'arsenale del Lloyd sarebbe provveduto di lavoro per parecchio tempo.

Promozioni e nomine. La *Wiener Zeitung* di ieri reca che il conte Filippo Dandini de Sylva, vicepresidente del Tribunale provinciale di Trieste, rivestito del titolo e carattere di consigliere aulico, fu nominato consigliere aulico della Suprema Corte di giustizia e Cassazione in Vienna.

[illegible] tualmente in pensione, fu [illegible] titolo di direttore contabile.

* Il conferimento del titolo di direttore contabile al consigliere Bajc vorrebbe essere evidentemente una sodisfazione al ceto degli impiegati di finanza che, come a suo tempo annunziammo, fu sgradevolmente sorpreso dal pensionamento prematuro del dirigente la sezione contabile di finanza. Senonchè a noi pare che la odierna onorificenza, a cui appunto si può equiparare il conferimento del titolo accennato, sia la più patente confessione dell'ingiustizia commessa con quel pensionamento. Perocchè se quel funzionario è degno dell'onorificenza, perchè allontanarlo dal servizio attivo prima del tempo, cagionando a lui grave danno e suscitando tra gli impiegati non ingiustificato malcontento?

Le elezioni all'Operaia. Ieri, in seconda convocazione, si fece, nella sede della Società Operaia triestina, lo spoglio delle schede per l'elezione del comitato di revisione, interrotto domenica scorsa per mancanza del numero legale dei votanti. Riuscirono eletti: Romano Boldrini, Pietro Fontanot, Emilio Gasparini, Carlo Podrebschig, Rodolfo Pojaunik, Giuseppe Puppis, Fernanda Formiggini, Lucia Iasbitz, Adelia Pavan.

Per una cucina cooperativa al Punto franco. Ieri mattina alle 10, nella sala maggiore delle Sedi riunite, si tenne l'annunciato pubblico comizio indetto dalla Società dei lavoratori del porto col seguente ordine del giorno: Lo scopo delle cooperative di consumo; proposta di fornire una cucina cooperativa nel recinto del Punto franco.

L'assemblea, numerosa, elegge a presidente del comizio il presidente della Società sig. Giovanni Zollia. Rappresenta l'Autorità politica il commissario di polizia dott. Pechotsch.

Sul primo punto dell'ordine del giorno parla il sig. Valentino Pittoni, il quale espone la necessità che la classe lavoratrice, già aggravata da sempre maggiori imposte dirette e indirette da parte dello stato, già danneggiata nella lotta fra capitale e lavoro, sorpassando gl'intermediari innumerevoli tra produttori e consumatori, provveda direttamente a sè con la formazione delle cooperative di consumo, che in altre città, specialmente nelle città marittime del vicino Regno, danno

---

[illegible]ICE FIAMMA

Il dolore [illegible]

— Dopo la [illegible] Gerigny, una co[illegible] dulat. La madre [illegible], tremava, ma sforzandosi [illegible] arsi calmo.

— [illegible] o. Luisa - disse - senza disturbo... avete gente...

[illegible] egli giungeva male a proposito [illegible]

— [illegible], signor Saturnino! Siete sempre benvenuto in casa nostra!

Mamma Godeau non osò protestare e Saturnino entrò. Erminia rinchiuse la porta dietro a lui.

— Ah! Fauverot.... servitore! - disse Saturnino freddamente.

— Signor Morand, salute! - replicò il bottaio con benevolenza.

Saturnino intanto proseguì, rivolgendosi a Luisa:

— Ero venuto, Luisa, per parlarvi seriamente!... Ma poichè siete in compagnia, non voglio esservi d'incomodo, ritornerò...

Fauverot [illegible]

— Non vi date pensiero, signor Saturnino - dichiarò - quello che dovevamo dirci la signora Luisa ed io, è detto... è detto bene!... Quando siete entrato eravamo per andarcene.... Restate dunque!

Strizzò gli occhi e aggiunse, sforzandosi di sembrare malizioso.

— Potete parlare liberamente e subito colla signora Luisa. Quando si devono avere delle cattive notizie, è meglio conoscerle subito.

— Cattive notizie? - fece Saturnino.

— Basta!... La signora Luisa addolcirà la cosa, mio bravuomo!

Poi, rivolgendosi ad Erminia, Fauverot proseguì:

— Signorina Erminia, ben presto mia figlia, spero!... Arrivederci signor Saturnino!...

— A rivederci, signor Fauverot! - rispose Morand.

— Vieni, Gustavo?

— Ti seguo, papà!

Ma Gustavo si fermò davanti ad Erminia:

— Signorina - disse - vi presento i miei omaggi.

Fauverot e Gustavo uscirono, Luisa li accompagnò fino al pianerottolo.

Saturnino rimasto solo nella sala da pranzo, con Erminia, le disse:

— Hai l'aria tutta sconvolta?.. Che hai, piccina mia?

— E' fatto! sono venuti a chiedermi in matrimonio!

— Non t'affliggere. Ci sono io!... Non dir niente... non ti mischiare in niente.... Lasciami fare!... Luisa rientò nella stanza.

XXXIX.

Due caratteri.

— Sono arrivato male a proposito, non è vero, Luisa, come un guasta feste? - cominciò Saturnino. - Non è più di un mese, quando venivo qui trovava sempre buona accoglienza, e in fede mia, il cambiamento è impressionante, sapete?

Luisa non rispose, sbarazzò la tavola per darsi un contegno.

Erminia, seduta in un angolo della stanza, guardava quella scena, non senza ansietà.

Saturnino, sempre calmo, proseguì:

— Andate, io sono un buon vecchio che non si crede più malizioso d'un altro, ma che in certe occasioni ci vede chiaro.

„Mi avvedo che vi trovate a disagio, Luisa, non osate guardarmi in faccia. Vi dico che avete fatto qualche cosa che non è cattolico.

„Andiamo, osate dunque dirmi in faccia che m'inganno.

Il buon uomo prese Luisa per le braccia obbligandola a guardarlo; ma mamma Godeau si svincolò dalla stretta del vecchio.

Egli riprese:

— Via spieghiamoci! Sono forse cambiati i vostri progetti?

— Confesso che mi sono state fatte delle offerte.

— Dai Fauverot? E voi le avete accettate?

— Preferisco rispondervi subito, tanto bisognerà che un giorno lo sappiate. Sì, è fatto.

Saturnino incrociò le braccia, scosse la testa e disse:

— Cancellate ciò dalle vostre carte, Luisa Godeau, e tenete bene a mente quanto vi dico: Giovanni sposerà Erminia.

— Malgrado me?

— Malgrado voi, ne rispondo!

Erminia si alzò, corse verso Saturnino e l'abbracciò affettuosamente.

Il buon uomo a sua volta abbracciando la fidanzata di suo figlio le domandò:

— Ami sempre Giovanni, piccina mia?

— Sì.

— Questo basta. Sarai sua moglie!

E rivolgendosi a Luisa:

— Senza addio! signora Luisa.

Il vecchio uscì accompagnato da Erminia fino al pianerottolo.

XL.

In casa dell'abate Aubertin.

Giovanni, tutto dedicato agli interessi della viscontessa, era arrivato a Digione nella notte; all'alba s'era messo in cammino per Saint-Seine.

Là giunto, si recò dal curato.

(*Continua*).

prova di grande utilità economica e di indiscutibile vantaggio igienico. Esorta quindi i lavoratori della città a cooperare con tutti i mezzi alla formazione delle cooperative di consumo.

Il sig. Zollia rileva come si renda sempre più evidente la necessità di una cucina cooperativa nel recinto del Punto franco, da dove la maggioranza dei lavoratori non può uscire per il pranzo o perchè abitano troppo discosti o perchè non hanno famiglia e sono nell'un caso e nell'altro costretti a servirsi delle cucine ambulanti esistenti alle porte del Punto franco con dispendio grave e con ancor più grave danno alla salute. Ove si consideri che anche quelli che hanno ora la possibilità di farsi portare il desinare da casa, potrebbero, certo senza svantaggio dell'economia domestica, usufruire della cucina cooperativa, risulta indubitato che questa dovrebbe prosperare sotto ogni riguardo.

Per riuscire nell'intento la Società dei lavoratori del porto ritiene indispensabile anzitutto poter disporre di un vasto locale nel recinto del Punto franco o nei pressi dello stesso. Di ciò l'oratore spera che vorrà interessarsi anche la Direzione dei Magazzini generali, la quale in varie occasioni diede prova di benevoli intenzioni verso i lavoratori del porto.

Per cui il sig. Zollia mette a voti la proposta di formare una cooperativa e insieme presenta il seguente ordine del giorno;

„Il pubblico comizio, convocato dalla Società dei lavoratori del porto, ritiene che l'Amministrazione dei Magazzini generali debba mettere a disposizione degli operai un locale ad uso di cucina, ciò che è stato accordato per esempio nei porti di Genova e Marsiglia, ed intende di ricorrere a tutte le istanze fino a concessione favorevole."

L'assemblea approva a voti unanimi tanto l'istituzione della cucina cooperativa quanto l'ordine del giorno, dopo di che il comizio si chiude.

Sciopero. Parecchio tempo fa i proprietari dei laboratori da marmista, affine di evitare una dannosa concorrenza, vennero nella determinazione di stabilire un patto tanto sui prezzi dei lavori, quanto sulla mercede degli operai, col quale, ultimi i proprietari, alla loro volta stabilirono altro reciproco accordo. Fra i vari articoli di questo compromesso esteso nei rogiti del notaio dott· Depiera, ve n'era uno stilizzato pure di comune accordo con i rappresentanti degli operai, col quale i principali si obbligavano di non assumere personale per le loro officine, senza un reciproco accordo con gli operai. In caso di trasgressione a questo e agli altri articoli convenuti, fu stabilito una penale di 400 corone da versarsi dalla parte che trasgredisse al patto, a favore dell'Unione fra operai scalpellini e marmisti.

La settimana scorsa, uno dei firmatari della suddetta convenzione, il signor Lorenzo Brunelli, proprietario di un laboratorio in via Amalia, assunse nella sua officina due facchini, e ciò senza aver prima interpellato gli altri proprietari e i rappresentanti degli operai. Quest'ultimi rammentarono al Brunelli la convenzione stipulata e lo pregarono di corrispondere agli impegni assunti con la stessa. Ora a quanto vennero a riferirci i rappresentanti degli operai e un rappresentante dell'Unione fra operai scalpellini, ad onta delle pratiche da questi tentate in via amichevole presso il signor Brunelli, questi non solo non volle recedere, ma si rifiutò perfino di trattare coi legali rappresentanti della casta, cosicchè gli undici operai dell'officina Brunelli abbandonarono il lavoro e col mezzo del notaio on. Depiera iniziarono i passi opportuni a dar vigore alla convenzione stipulata.

Convegni sociali. La festa campestre offerta iersera ai soci del Club famigliare ebbe un esito felicissimo. Il vasto giardino sociale era addobbato splendidamente con festoni d'edera, bandiere, stemmi, fiori e palloncini alla veneziana e ciò per cura del sig. Maldini. Sul podio sonava una buona orchestra diretta dal maestro Carlo Arbanasich, la quale eseguì uno svariato [illegible] e la „posta mondiale" ebbe un successo immenso. Alla porta, ad ogni signora veniva offerto un fiore e con questo, di sorpresa, una scossa elettrica. A concerto finito incominciarono le danze, dirette dal sig. Guajatti, che furono animatissime.

* Ieri sera nel salone della galleggiante „San Giusto", il Club Corale triestino diede un festino, con brillante concorso di pubblico. La festa si aperse con alcuni giochi di prestigio, eseguiti dal signor Secondo Pozzeno; seguì la commedia „Il morto risuscitato", poi un duetto del „Pipelet". Il lieto convegno si chiuse con le danze alle quali prese parte un gran numero di coppie.

La festa di ieri. La giornata caldissima di ieri (30-31 centigradi) rese straordinariamente affollati gli stabilimenti balneari. Il terrazzo e il salone dell'*Excelsior* tanto al meriggio che alla sera brulicavano di gente. Molte carrozze a Miramar e al Cacciatore. Molta gente al Boschetto e all'Acquedotto. Le gite, brillantissime per numeroso concorso. Nella mattina partirono: per Venezia col piroscafo lloydiano „Almissa" 107 persone e per Grado con il „Magdala" 51 e con il „S. Nazario" 53. Nel pomeriggio partirono: per Muggia col piroscafo „Elena" (in due corse) 300 persone, con l'„Epulo" 190 e con il „Gianpaolo" 294; per Grado con l'„Albona" 120, col „S. Nazario" 55, con il „Magdala" 45 e con il „Grado" 9; per Capodistria con il piroscafo omonimo 250 e col „Santorio" 251; per Isola con il „Besenghi" 192 e con l'„Istria" 195 e per Miramar con il piroscafo omonimo 60. Con la ferrovia della Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 431 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 722 persone. Con l'elettrovia Trieste-Opicina partirono 1942 persone.

Incendio. Iersera alle 8 e mezzo, alcuni abitanti della via S. Zenone, da una finestra al piano terreno della casa N. 6, videro uscire del fumo. Uno di essi, Giovanni Comici, corse ad avvertire l'appostamento dei vigili in via Giuliani da dove si telefonò all'appostamento principale e i vigili accorsero sul luogo.

L'incendio era scoppiato nel quartierino occupato dall'operaio Luigi Boza, durante l'assenza dei pigionali ed aveva già quasi distrutto due letti ed attaccati gli altri mobili. I vigili al comando del capitano Paoli e del luogotenente Bugliovaz, dovettero lavorare mezz'ora prima di spegnere il fuoco.

Il danno è di oltre 600 corone. I mobili sono assicurati.

Aggressione con rapina. - Il brutto quarto d'ora passato da una settuagenaria. Maria Polz, una povera vecchia di 73 anni, abitante al quarto piano della casa N. 29 di via S. Michele, nella mattina del giorno 25 luglio p. p. era andata a visitare una famiglia amica che era in villeggiatura a Plescovizza.

La vecchietta messasi in cammino giunse a Plescovizza poco prima del mezzogiorno e dopo essersi rifocillata un poco, salutata la famiglia, si rimise in cammino verso Trieste. Seguendo il consiglio di alcune persone del paese, la Polz, per abbreviare la strada si internò nel bosco. Ma dopo una mezz'ora di cammino, ella si vide venire incontro un uomo sui cinquant'anni, che le intimò di consegnargli quanto possedeva. La povera donna non aveva con sè che 50 centesimi e questi le abbisognavano per comperare qualche cosa durante la strada, percui, rispose al furfante di non avere neanche un centesimo. Lo sconosciuto allora prese la povera vecchia per la vita e la gettò a terra, poi, mentre con una mano le turava la bocca per impedirle di gridare, con l'altra le frugò nelle saccoccie e le tolse il portamonete. Poi se la svignò entrando nel fitto della boscaglia. La disgraziata donna denunciò la cosa al capovilla di un villaggio vicino e ieri ripetè la denuncia alla polizia.

Tanto per cambiare. - Un furto di preziosi. Maria Osman, abitante al N. 31 di Scorcola, uscita di casa ierlaltro verso le 12 merid. per recarsi a portare „il pranzo al marito, Paolo guida di finanza di posto al Punto franco, quando rincasò, circa un'ora dopo, trovò il quartiere a soqquadro. I cassetti dell'armadio nella camera da letto erano aperti e ne erano spariti tutti i preziosi e cioè: due orinoli d'oro, uno da uomo e uno da signora, un orinolo d'argento, una catena di metallo con ciondolo d'oro contenente una fotografia, una catena d'argento a tre fili, altra catena semplice, una „broche" di metallo e due braccialetti d'argento, tutto del valore complessivo di 410 corone. I ladri erano entrati nel quartiere con una chiave falsa e uscendo avevano chiuso nuovamente la porta.

La danneggiata denunciò il furto al commissariato di Guardiella e l'agente Decolle si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge.

Furto di libri. La scoperta di una ladra. Come abbiamo già narrato, in questi ultimi tempi il proprietario della libreria F. H. Schimpff, in piazza della Borsa N. 11, era stato derubato di una grande quantità di libri.

Nella prima decade di luglio, il danneggiato comunicò la cosa all'ufficiale di Polizia Titz il quale, messosi subito all'opera, nella mattina del giorno 19 dello stesso mese arrestava quale presunto autore dei furti certo Francesco Salvagno, di 32 anni, corista, da Capodistria, abitante in via Malcanton N. 8. In una perquisizione praticata in casa dell'arrestato, il funzionario trovò 19 libri, tutti intatti e di un certo valore. Il Salvagno si protestò innocente e spiegò la presenza di quei libri in casa sua dicendo che, avendo molte ore libere durante la giornata, commerciava in libri vecchi e nuovi Ciò però non lo salvò dall'essere condotto in via Tigor. Senonchè più tardi l'ufficiale potè stabilire che il Salvagno non era il ladro, ma semplicemente l'incaricato di vendere la roba rubata, per cui continuò le indagini per scoprire l'autore del furto e ieri mattina riuscì a identificare anche questo.

Il proprietario della libreria tiene un piccolo negozietto di libri nei „perron" della Stazione Meridionale e questo era affidato a certa Maria Cernec, di 21 anni, da Piedimonte. Bisogna sapere ora [illegible] quanto le occorreva [illegible] abbisognava di merce, la stessa i libri nella sua botteguccia. Questa circostanza mise in sospetto il funzionario il quale, essendo certo che a commettere i furti doveva essere uno degli addetti al negozio, si diede a pedinare ed ottenne il risultato che desiderava: la ladra era proprio la giovane. La Cernec, ragazza scaltrissima, commetteva i furti sotto gli occhi degli agenti del negozio e dello stesso padrone. Ecco come faceva. Si recava nella libreria o si faceva dare alcuni piccoli libri, poi, nell'uscire, s'impossessava destramente di alcuni grossi volumi che si trovavano sul banco o sulle scansie e, approfittando della confusione, poichè vi si recava nei momenti di maggior lavoro, se la svignava. Il padrone anche vedendola uscire con i libri non poteva sospettare di nulla perchè riteneva li avesse ritirati dai suoi agenti. Ieri mattina per tempo, l'ufficiale si recò a prendere la Cernec. Questa finse di cader dalle nuvole, giurò di non aver mai rubato e di non conoscere il Salvagno. Nondimeno fu condotta in via Tigor.

Le delizie delle gite di piacere. Il treno domenicale di ritorno da Cormons, Gorizia, Monfalcone, s'era fermato in orario iersera alla stazione di Bivio, quando nel silenzio della notte si udirono delle grida: Mamma mia! Aiuto! Aiuto! Era una voce di donna che invocava soccorso. I gitanti si affollarono ai finestrini chiedendo notizie. Per tutto il lunghissimo treno era corso un po' di allarme. Poi le grida si taquero, s' udì un fischio e il treno si pose in movimento. Che era successo?

Un ubbriaco era salito a Monfalcone in uno scompartimento di terza. Per un po' di tempo se ne stette tranquillo, poi andò ad urtare contro due bambini mezzi addormentati. La madre dei ragazzetti protestò contro quel comportamento e l'ubbriaco per tutta risposta consegnò una buona dose di pugni al marito della stessa. La scena si svolse rapidamente mentre il treno sostava alla stazione di Bivio. Il provocatore fu cacciato dal carrozzone e così ebbe fine l'incidente. Si deplorò che alla stazione di Bivio non ci fossero, come ci dovrebbero essere, i soliti due gendarmi per il mantenimento dell'ordine.

E alle stazioni si dovrebbe proibire agli ubbriachi di salire sulle vetture.

Grave caduta. L'agricoltore Giovanni Pulin, di 56 anni, abitante a Visignano, ierlaltro, faceva ritorno al suo paese, stando seduto sul proprio carro tirato da un cavallo, quando, l'animale si adombrò e facendo uno scarto repentino provocò un forte sobbalzo del carro che fece cadere a terra il Pulin tra la ruota del carro e un palo del telegrafo, in modo da riportare oltre ad alcune contusioni, anche una grave ferita alla coscia destra, con gravi lacerazioni alla massa muscolare. Ieri nel pomeriggio fu accompagnato a Trieste, in questo ospedale, ed accolto nella quarta divisione.

Conto insoluto. Il signor Enrico Weber, proprietario della „Czarda", in via dell'Acquedotto N. 11, denunciò giorni fa alla Polizia che certo Vladimiro de Zamaysceky, di 30 anni, da Mostar, aveva fatto in pochi giorni nel suo locale un conto di 262 corone e poi si era eclissato. Lo Zamaysceky, che sarebbe il figlio di un generale dell'esercito, aveva ottenuto che il trattore gli facesse credito, dicendo di avere un impiego molto importante e 6000 corone all'anno di stipendio.

La denuncia fu assunta dall'ufficiale Titz il quale, messosi alla ricerca dello Zamaysceky, l'altra sera finì col trovarlo e l'arrestò.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 22.-, ore 2 pom. 30.5 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 762.-. Oggi: Alta marea 11.10 ant. e 10.19 pom. — Bassa marea 4.40 ant. e 4.26 pom.

Ogni giorno una. In conversazione:

— Il tempo guarisce tutti i dolori, cara signora.

— Oh! non dite così! il più gran dispiacere della mia vita è stato la prima ruga; e pure il tempo non lo ha guarito!

TEATRI.

I coniugi Bendazzi-Garulli stasera prenderanno congedo dal pubblico al teatrino d'estate di Barcola. Lo spettacolo è in loro onore, ed il pubblico che con tanto favore li accolse, non mancherà certo di tributar loro speciali festeggiamenti.

Marina e Navigazione.

Il porto di Valparaiso.

La capitaneria del porto di Genova comunica il seguente rapporto ricevuto dal regio console d'Italia, a Valparaiso, il quale riferisce, che durante la notte dall'1 al 2 scorso luglio, un violentissimo temporale seguito da una forte mareggiata ha devastato quel porto, producendo danni gravissimi e perdita di persone; accenna eziandio alle cattive condizioni del porto stesso, specie nella stagione invernale rese anche peggiori dopo il detto temporale.

Egli sconsiglia quindi gli armatori a mandare i loro bastimenti in quel porto nella prossima stagione invernale, anche in considerazione che stante il cattivo tempo, regnante più o meno durante la stagione, le operazioni di carico e scarico sono difficili. Un bastimento con duemila tonnellate di carico impiega da due a tre mesi nelle operazioni di solo scarico.

Un piroscafo francese incendiato.

Un telegramma da Kobe 7 al Lloyd di Londra, annunzia che a Kobe scoppiò un incendio a bordo del piroscafo francese „Tonkin". Un secondo telegramma in data 8, annunzia che dopo molti sforzi l'incendio fu potuto estinguere. I danni sembra che siano gravissimi tanto al piroscafo quanto al carico.

Il „Tonkin" appartiene alla Compagnia delle „Messaggerie Marittime" di Marsiglia, stazza 6364 tonnellate, ha macchine della forza di 7200 cavalli, è lungo 136 m., largo 16 m. ed è stato costruito nel cantiere della società armatrice a La Ciotat nel 1893.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 138 pass., „Euterpe" da Vathy e Fiume con 19, „Carinthia" da Alessandria con 10, „Thetis" da Cattaro con 150; il pir. ital. „Polcevera" da Marsiglia e Ancona con 7 [illegible] pir. ottom. „Neapolis" da Trebisonda o Vallona con 35 passeggieri.

* Partirono i pir. lloyd. „Almissa" per Venezia, e „Styria" per Fiume, Corfù, [illegible] scali e Braila.

* Il pir. a.u. „Atlantico" partì l'8 da Cardiff per Trieste.

Da GORIZIA.

9 agosto.

— **L'incendio di Piezzo.**

Mandano da Piezzo che dopo molti sforzi l'incendio (di cui vi telegrafai) fu domato questa notte. La borgata è costernatissima. Tutte le notizie concordano nell'affermare che le case bruciate sono fra 75 e 80. Finora non si parla di vittime umane. Un solo proprietario perdette nell'incendio 7 case. Anche l'edificio della posta è danneggiato, perciò la messaggeria che arriva qui verso le 3 pom. ebbe un'ora di ritardo.

Conferenze sospese.

Le due conferenze Bertelli, che avrebbero dovuto tenersi oggi, furono sospese.

— **Il calcio d'un cavallo**

Oggi verso le 5 pom. in Piazza Corno si trastullava ai piedi della fontana una bambina, Olga Milaviz, d'anni 3. Ad un certo punto passò di là una vettura, proprio mentre la bimba scendeva i gradini della fontana, e il cavallo passando sferrò alla bimba un calcio sfiorandole la faccia.

La piccina fu trasportata alla farmacia Cristofoletti dove le furono medicate le ferite e le fu dato un antispasmodico, dopo di che fu portata alla sua abitazione.

Da MONFALCONE.

— **La prima seduta del nuovo Consiglio municipale.**

Mercoledì prossimo alle 6 pom. il nuovo Consiglio terrà la sua prima seduta. All'ordine del giorno figura fra altro la nomina delle varie commissioni.

SCIARADA.

Ma che *totale* mai, carissimo dottore!
Per una stradicciuola or ora son passato;
C'era a destra una siepe che parea tutta in fiore
Ed un *primo secondo* mi ha messo in questo stato.

Spiegazione del giuoco precedente:
MESE — SEME.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato nello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Gerente Responsabile Augusto Rossa.
Trieste

COMUNICATI *).

A Cyrano del *Lavoratore*.

Ho la coscienza di non aver mai regalato agli aderenti al partito socialista gli epiteti di *canaglie, schiuma, sudiciume, vigliacchi* ecc., come Voi mentitamente asserite.

Dopo la pubblicazione però della lettera aperta a me diretta, ai detti epiteti ricorro, per bollare in fronte Voi e tutti coloro che nella bassa azione di loiolesche insinuazioni e di volgari calunnie, a mio danno perpetrata, si rendessero con Voi solidali.

Dott. Ernesto Spadoni.

Noi sottoscritti, amici intimi dell'egregio Dott. Ernesto Spadoni, che ci troviamo seralmente con lui, in risposta alle ingiurie contenute nell'odierno numero del *Lavoratore* contro *«gli amici intimi»* lanciamo in faccia all'autore o ispiratore dell'articolo firmato col pseudonimo di Cyrano il titolo di calunniatore.

Trieste, 8 Agosto 1903.

Ruggero Bernardino, Vittorio Benussi, Giacomo Cante, Francesco Carlini, Giovanni Ing. Menesini, Nicolò Quarantotto, Dott. Alfieri Rascovich, Edgardo Rascovich junior, Silvio Steinbach, Vittorio Viezzoli.

ELEZIONI SUPPLETORIE

per le Commissioni d'Imposta generale sull'Industra dei Consorzi di I° e II° classe

Elettori!

Il sottoscritto Comitato raccomanda al vostro suffragio i Signori:

Per il Consorzio di I. classe
quali membri effettivi:
Afenduli dott. Alessandro commerciante - **Pulitzer Geza** speditore
quali membri sostituti:
Economo Demetrio commerciante - **Pollak Lodovico** speditore

Per il Consorzio di II. Classe
quali membri effettivi:
Randegger cav. Edmondo sensale patentato - **Popeu Silvestro** commerciante
Leban Luigi commerciate
quali membri sostituti:
Nicolich dott. Giorgio medico - **Rupnich Riccardo** commerciante
Turek Edoardo architetto.

Avvertimento: L'elezione del Consorzio di I Classe avrà luogo *Martedì 11 Agosto 1903* dalle ore 10 ant. a mezzodì e quella del Consorzio di II Classe *Mercoledì 12 Agosto 1903* dalle ore 9 ant. alle 1 pom., l'una e l'altra nella sala dell'Edifizio di Borsa.

IL COMITATO

Asquini Lodovico, Basevi cav. Giuseppe, Brettauer dott. Giuseppe, Canto Giacomo di Carlo, Chaudoux Carlo, di Demetrio Giov. Ant. comm., Eulambio Alessandro, Luzzatto dott. Giuseppe, Lüders Giovanni Enrico, Macerata Giuseppe, Machnich Antonio, Maccari Antonio, Mazzoli Ermenegildo, Milella Vito, Moretti Giuseppe, Morpurgo Girolamo, Parisi cav. Giuseppe, Pollak Lodovico, Primus Pietro, Renaldy de Giovanni, Rupnik Riccardo, Tommasini Luigi, Venezian Vittorio, Xidias cav., Dionisio Zelen Andrea, Zmaievich Giuseppe.

Per debito di riconoscenza ringrazio infinitamente i signori Raffaele e G. Godina, perchè mia moglie Brigida, che da tre anni soffriva forti dolori reumatici ai piedi, ora, dopo aver preso 13 bottiglie del Liquore Godina, si è perfettamente guarita.

Trieste, 20 Luglio 1903.

Giuseppe Mreule
Via Conti N. 1, II piano.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi lavorante e mezzo lavorante falegname. Via Boschetto 3 A. 4583
Cercansi lavorante calzolaio, e mezzo lavorante. Riva Grumula angolo Via Belpoggio. 9528
Cercasi ragazza abile lavoro retine. Ernesto Rocco, via Riborgo 8. 4586
Cercasi capace lavorante calzolaio da donna, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 4627
Cercasi garzona sarta uomo con buona paga. Indirizzo al Piccolo 4620
Cercasi prontamente sarta a giornata. Indirizzo Piccolo. 4615
Cerco per fuori cuoca Hôtel, cameriera Restaurant, gelatiere, tavoleggiante. Corso 20, [illegible]
[illegible] libero [illegible] fresi. «Zenone» Piccolo. 3745
Germanico, corrispondente commerciale e tecnico, dattilografo, stenografo, conoscenza francese, inglese, tenitura doppia (americana) cerca posto. «Germanico» Piccolo. 4609
Praticante cerca la farmacia Rovis. Rivolgersi Corso 47. 4487
Impiegato privato cerca prontamente mediatore mutui. Offerte al Piccolo sub «200». 4493
Apprendista sarta da donna, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4581
Signora cerca donna per condurre passeggio bambina, alcune ore al giorno. Via Boschetto N. 1, III p. 4582
Tappezziere abile, avente cognizioni disegno offresi lavorare per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 4584
Pittore decoratore a olio cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 4595
Ragazzo falegname ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4602

ISTRUZIONE

Magari sapessi parlare tedesco! Ebbene scrivete sub «Magari» al Piccolo, indi riceverete schiarimenti sul metodo adottato col quale imparerete, se diligenti, parlare, oppure corrispondere in tedesco (eventualmente italiano) anche in un mese. 4598
Ripetizione durante vacanze per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche (mezza intera giornata), preparazione esami ammissione - riparazione Ginnasi-Reali Gmeinböck, Orologio 3. 4623

AFFITTANZE

Affittansi quartieri due, quattro, cinque stanze. Rivolgersi Madonna Mare 5. 4603
Affittansi per il 21 Agosto due stanze uso ufficio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4613
Affittansi due, tre camere, cucina, acqua, pressi Barriera. Camera comodità cucina. Madonnina 21. 4596
Affittansi 21 Agosto, due stanze vuote, una ingresso libero. Corso 8, porta 9. 4597
Affittasi magazzino chiaro. Via Coroneo N. 19. 4419
Affittasi a signore stanza ammobiliata, unico inquilino. Indirizzo al Piccolo. 4506
Affittasi un bellissimo prato uso pecore. Indirizzo Piccolo. 4482
Affittasi prossimamente in Capriva, abitazione, posizione bella e salubre. Rivolgersi a Francesco Grion. Capriva. 3999
Affittasi casa nuova quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo al Piccolo. 4544
Affittasi stanza letto attiguo salottino. Ingresso libero, Tintore 1 - III. 4585
Affittasi bella stanza, anche vuota. Escluse donne. Acquedotto 9, II. 4588
Affittasi magazzino sulla strada uso scrittoio vicino piazza delle Poste pel 21 corr. eventualmente si vendono divisioni in lastre. Indirizzo Piccolo. 4600
Affittasi via Capuano 13 piccolo locale adatto per osteria. Rivolgersi Madonna Mare 5. 4603
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Madonna del Mare 1, II. 4612

GIOVANNI CRAVICH
I. R. Capitano di porto i. p.
dopo brevissime sofferenze spirava nel bacio del Signore ieri alle ore 11 ant.
La desolata consorte **Teresa**, unitamente alla cognata ed agli assenti nipoti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.
Il trasporto della cara salma seguirà Lunedì 10 corr., alle ore 6 pom. direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 10 Agosto 1903.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Z'MOLO Corso 41

Affittasi stanzetta ammobiliata escluse Signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 9574
Affittasi per 21 Agosto via Paduina 3 A. Granaio di metri 241 per fiorini 130. Rivolgersi da A. Gallo, via Ghega 5, II piano. 4611
Affitto stanza ingresso libero per scrittoio, oppure ammobiliata. Via S. Lazzaro 5, primo. 4533
Da affittare una, due bellissime stanze vuote con comodo cucina, anche senza, in via Canova N. 5, I p. Rivolgersi via della Madonnina N. 4, II p., porta 19. 4628
Da affittare un quartiere di quattro camere, camerino e cucina in via Geppa N. 12, quarto piano; anche prima del 24 agosto. 4128
Da affittare magazzinetto in corte. Via Fontanone N. 2. Rivolgersi dal portiere. 4142
2 camere, camerino, cucina, in casa nuova, affittansi per 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 4444
Cercansi due stanze vuote presso distintissima famiglia, possibilmente tedesca, preferisco se in una casa nuova presso Stazione meridionale. Offerte al Piccolo sub «Meridionale». 4436
Stanza vuota grande da affittare. Via Campanile 3, III. 4433
Stanza ammobiliata affittasi in campagna a Scorcola; uso cucina. Indirizzo Piccolo. 4577
Quartieri due stanze, camerino, cucina, acqua. Via Canova 6, per 24 agosto affittansi. Prezzo mite. 4345
Giovane cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero, con costo, pagamento settimanale anticipato. Offerte con prezzo sub «Liberté» al Piccolo. 4576
Cercasi quartiere oppure stanza grande per alloggiare operai. Indirizzo al Piccolo. 4565
Signora giovane cerca stanza presso vedova o piccola famiglia. Offerte: «Piccolo» Vienna 10. 4626
Impiegato cerca stanza bene ammobiliata, massima nettezza, posizione centrica, eventualmente costo. Ingresso libero. Sub «Impiegato 100». 4621
Ultimi due quartieri disponibili, casa in costruzione Via Gaspara Stampa. 4604
Ancora **alcuni quartieri eleganti affittansi nello stesso stabile nuovo via Galleria-Cappello. Rivolgersi giornalmente sopraluogo alle 4 pom.** 4519
Camerino con letto affittasi prontamente. Via Bosco 48, terzo, destra. 4609
Bottega affittasi prontamente. Madonnina 31. Rivolgersi vis-à-vis, pertinaia. 4505
Due stupende stanze parchettate di due finestre l'una, secondo piano, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4630
27 fiorini stanza ammobiliata ingresso libero, costo. Campanile 7, III. 4614
Villeggiatura a Cormons affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3721
Barcola. Quartiere di tre camere, cucina, giardino affittasi col 15 settembre. Rivolgersi campagna Craigher. 4205

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi sofà 15, due poltrone 7, specchio con mensola 20, divano-letto 12 fior. Indirizzo Piccolo. 4579
Vendonsi chiffonier con specchio, parecchi altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4629
Vendonsi mobili Via Caserma N. 3, porta 9 esclusi rivenditori. 4619
Vendesi causa partenza credenza di lusso per stanza pranzo. Indirizzo Piccolo. 9576
Vendesi metà prezzo Grammofono originale americano, quasi nuovo, per dischi grandi e piccoli, voce fortissima, diaframma concerto, diversi dischi. Orologiaio passo S. Giovanni. 9580
Vendesi chiusura grande per scrittoio, nonchè due tavolazzi da magazzino. Via Dobler N. 4, dalle 2-3. 4100
Vendesi nuova credenza con vetrina. Corso 29 IV p. 4606
Bilancia decimale, 25 chilo relativi pesi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4599
Cassoni vuoti vendonsi deposito lastre, via Stadion, rimpetto Portici Chiozza. 4590
Occasione armadio quattro cassetti, letto, lavamano, marmo, trumeaux, specchio, scrittorietto. Indirizzo Piccolo. 4525
Sposi, coniugi, attenti! Vendonsi mobili nuovi a buon prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4605
Due Cavalli bruno-nero bellissima figura (non stalloni), età 4 anni, altezza 16 pugni, vendonsi. Si può visitarli il 12 agosto al mercato di Sesana. 4400
Caratelli e botti, deposito bottiglie champagno vendonsi. Via Fontanone 9. 4346
Splendida biciletta vendesi oggi a prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 4616
Macchina da scrivere Yost perfetta, vendo motivo partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 9582
[illegible] Canapè, poltrone, sedie, [illegible]
Rarissima occasione [illegible] formato [illegible] costo fiorini 140, Indirizzo Piccolo. 5796
[illegible] vendesi tutto fiorini 50. [illegible] chiuso, uso [illegible]
Cercasi carro a quattro ruote [illegible] grande per venditori di latte o più [illegible] per un cavallo. Indirizzo al Piccolo. 4608
Grammofoni originali, straordinariamente [illegible] vendonsi prezzo fabbrica [illegible] Corso 12, II. 4341
Violino, violoncello da studio, violino, violoncello d'orchestra, chitarra, cinque strumenti, vendonsi fiorini 49. Indirizzo Piccolo. 5797
Fonografo Columbia, caricazione ogni 6 cilindri, voce stupenda, imbuto gigante, cilindri moltissimi, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 9581
Fonografo Edison vero americano, diversi cilindri, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 9522
Grammofono automatico garantito, molti dischi, vendo sotto metà prezzo di fabbrica. Orologiaio passo S. Giovanni. 9579
Pianino buonissimo stato, voce perfetta, prezzo bassissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4618

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quei **quattro signori, che ieri verso le 11 pom. raccolsero davanti la casa N. 32 di via Acquedotto un orologio e catena d'oro assieme ad una fascia, sono invitati a portare tutto al „Piccolo". Riceveranno generosa mancia.** 38
Smarrita ieri Bagno Fontana, Campo Marzio borsetta pelle grigia contenente importo denaro, orologio, chiave inglese, trattenendosi denaro, portarla al «Piccolo». 5759
Smarrito venerdì sera orecchino brillante percorrendo Lazzaretto, Sebastiano, piazza Grande. Corso, restaurant Dreher, riva Grumula. Generosa mancia portandolo Piccolo. 4610

Persona che prese ieri pomeriggio sacchetto nuovo al Caffè Posta pregata restituirla essendo già conosciuta.
Povero padre famiglia smarrite piazza Barriera avvolte fazzoletto Corone 58. Onesto salvatore pregato portarlo Piccolo verso mancia.

DIVERSI

Freund. Posseggo tutte tue, compreso quella per Alessandria. Grazie non darti pensiero. Quando al Fontana io t'avevo detto di trovarti, tu mi scongiurasti di non farlo, perchè mi contenterai di contemplarti. Chi più [illegible] di me, collaborare per la tua indipendenza [illegible] esigi da me come segno di volerti realmente bene. Ormai non abbisogni prove. Scrivimi. 4451
Nulla scoperto. Vi prego altre indicazioni.
Eterno. Facestimi male immenso pur non volesti credermi; enumerastimi motivi che, siano giusti! non valgono; io però accettai, e che non sopporterei da te [illegible] te! Mi tieni avvinta strettamente a te; [illegible] vissi e non vivo, credimelo ti supplico, [illegible] per te! Eternamente riconoscente saròti per il bene mi fai dimostrandomi ancora quel po' d'affetto. Amami se lo puoi ancora che io idolatrerotti fino alla morte. Aprile.
Grazia, gentilezza, bellezza sei. Se tuo babbo unisono mio questo mezzo non permette dir quanto si sente. Baciandoti adorata [illegible] pre.
Primavera. Mi ricordi qualchevolta! Sebbene lontano, tua immagine sempre [illegible] co.
„Mercoledì" ora, luogo stabiliti già, vengo rosa, qualora martedì sera [illegible] conferma lettera.
17. 8. 901 non ricevo tue notizie non capisco motivo.
Capitalista, socio-socia, cerco. Capitale garantito parecchie volte. Indirizzo Piccolo.
Pollastri soldi 50 Grande arrivo Faraone, Oche, Anitre. Spiridione 8.
Pollastri stiriani, oche, anitre giovani, galline, uccelli esotici. Spiridione 8.
Riparatura, pulitura, stiratura vestiti [illegible] prezzi modici, Malcanton 12 I. 4632
Sospensori Centesimi 50, 70, 90, Corone 1.50 [illegible] ller. Acquedotto 2.
Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 10; spedizione ovunque. Gil [illegible] ste. Corso 4.

OROLOGI DI PRECISIONE
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento Cronometri, Orologi d'oro, d'argento, Orologi da viaggio e Pendole di ogni qualità delle più rinomate fabbriche.

COL 24 AGOSTO
il Negozio Manifatture di
Antonio Cillo
si traslocherà
sotto il Municipio.
Imminenti colossali arrivi articoli novità assoluta.

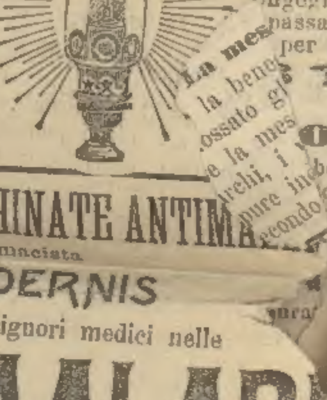
Trattoria „Al BAGNO"
Via Manzoni 1 (vis-à-vis i Bagni popolari)
Col giorno 8 Agosto ha principiato in questo locale la vendita del rinomato **vino Opollo** e **Dalmato nero**, garantiti genuini, delle cantine del signor Filippo Katinac delle Castella di Spalato e Traù.
Questo vino di qualità superiore proviene direttamente dalle sue campagne e smerciasi nella suddetta trattoria, ai prezzi seguenti:
Vino Opollo . . Litro s. 32
Vino dalmato nero . „ 28
Quantitativi maggiori per famiglia e all'ingrosso a prezzi da convenirsi.

PROMESSE
BODEN-CREDIT
a fior. 2.50
Estrazione 17 Agosto — Vincita principale Cor. 90,000. Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO - TRIESTE

Ditta Commerciale
DI TRIESTE
CERCA SOCIO
per sviluppare industria molto bene avviata
[illegible] non anonime sub „20.000" Piccolo.
Offer[illegible]

Gàl Trieste, Corso [illegible]
ARTICOLI PER AMMALATI
Bilroth e Mosetig, Intercelli[illegible], Cinti erniari, Ventriere [illegible] fascie per vene varicose, [illegible] Schizzetti d'ogni genere, [illegible] oggetto di gomma.
Battista[illegible], Irrigat[illegible], calze elasti[illegible], Polverizza[illegible]
PREZZI MITISSIMI

Retir[illegible] perfezionate
a soldi 3[illegible]



si possono avere tanto dalla rinomata ditta che nulla risparmia per migliorare [illegible]

LE PILLOLE „ROSA" FERRO-CHINATE ANTIMA[illegible]
del chimico-farmacista
G. SALVI DERNIS
vengono raccomandate dai signori medici nelle
FEBBRI di MALAR[illegible]
a ricostituire il sangue, a liberare l'ammalato dall'ostruzione della milza, [illegible] dire il rinnovarsi della febbre, a restituirgli il colorito naturale, l'appetito.
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE.

VINO VERMOUTH-RIGO
ALLA NOCE VOMICA
è la **più potente** bibita tonico-digestiva rinforzatrice del ventricolo, senza confronto superiore ad ogni altro Vermouth.
Puossi avere nei migliori Negozi di delicatezze, Caffè, Restaurant.
Prem. Cantina Flaminio Rigo - Trento.